

ILDOPO COVID

Nel Lazio una legge sulla parità salariale per le donne

Nicola Zingaretti si è dimesso da segretario del Pd. Non da presidente del Lazio, ovviamente: così ieri, in veste di governatore, ha plaudito alla legge sulla "parità salariale" appena approvata nella commissione Lavoro del "parlamentino" regionale. L'ha definita una «ottima proposta per la parità di salario tra uomini e donne» e ha assicurato: «L'approveremo e sarà un'altra buona pratica di una regione che cambia». L'enfasi sarà anche dovuta alla matrice schiettamente dem dell'iniziativa: prima firmataria è una consigliera dello stesso Pd, Eleonora Mattia, che è anche presidente della ricordata

commissione Lavoro. Ma il provvedimento è interessante, e coglie un punto essenziale della crisi legata al covid, cioè il prezzo pagato innanzitutto dal lavoro femminile. Si tratta di una legge quadro che prevede strumenti per l'attuazione della parità retributiva, per l'inserimento e la permanenza delle donne nel mercato del lavoro. E ancora: politiche attive del lavoro e formazione per le nuove competenze, incentivi alle imprese che assumono donne a tempo indeterminato, impegno contro le molestie nei luoghi di lavoro come previsto dalla convenzione, sostegno all'imprenditoria femminile e alle donne in condizioni di disagio attraverso il

microcredito, ma anche strumenti di conciliazione dei tempi di vita, per la diffusione di una cultura paritaria nelle imprese e per la rappresentanza equa dei generi nelle posizioni apicali. «Siamo la prima Regione in Italia a mettere nero su bianco che c'è un problema con il lavoro delle donne e a prevedere soluzioni concrete per risolverlo», dice Mattia.

Che segnala lo stanziamento di 7,6 milioni di euro nel prossimo triennio in modo da rispondere «a esigenze quanto mai urgenti dopo la pandemia che ha colpito duramente l'occupazione femminile».



Peso: 15%